



Ministero dello Sviluppo Economico

UFFICIO LEGISLATIVO
SERVIZIO SINDACATO ISPETTIVO PARLAMENTARE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN X COMMISSIONE

N. 5-07702 On.li Fregolent ed altri

ELEMENTI DI RISPOSTA

Da sempre la produzione dei vetri artistici rappresenta per la città di Venezia un'importante realtà economica.

Oggi la vetraria muranese, accanto alle tradizionali produzioni, è tra le poche forme di artigianato artistico più legate al mondo dell'arte e del design, che sviluppa, collaborazioni con artisti, designer ed architetti, anche di fama internazionale mantenendo, tuttavia, la manualità tipica della tradizione. Infatti, il vetro di Murano è ancora oggi sinonimo del Made in Italy come evidenziato giustamente anche dagli interroganti.

Un gruppo di aziende artigiane e industriali, per tale motivo, ha creato in collaborazione con la Regione del Veneto, un marchio per garantire l'autenticità e la provenienza dell'oggetto in vetro di Murano. Il marchio è stato istituito e disciplinato dalla Legge regionale del Veneto n° 70 del 23 dicembre del 1994.

Al Ministero dello sviluppo economico risulta, inoltre, che è stato registrato nel settembre del 1998 presso l'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Industriale (già UAMI) il marchio figurativo "VETRO ARTISTICO DI MURANO" (il marchio figurativo consiste in una figura o in una riproduzione di oggetti reali o di fantasia), di cui la regione del Veneto risulta titolare.

Il Ministero dei beni culturali per la parte di propria competenza relativamente all'ultimo dei quesiti posti con l'atto in parola, ha informato che presso il Segretariato generale dello stesso MIBACT opera l'Ufficio UNESCO, incaricato della promozione dell'iscrizione di nuovi siti nelle liste del patrimonio mondiale materiale e immateriale.

Un progetto di candidatura, promosso dal Consorzio Promovetro di Murano ed orientato al raggiungimento del riconoscimento dell'arte vetraria di Murano come

patrimonio culturale immateriale dell'umanità, risulta essere stato già avviato nel corso dell'anno 2010.

Il progetto di candidatura è stato però sospeso per volontà dei proponenti nel 2011, per essere poi riavviato e di nuovo sospeso nel corso del 2013.

Nel maggio del 2015 il referente per Promovetro del progetto di candidatura, ha contattato gli uffici dell'UNESCO del citato Segretariato generale e, comunicando l'intenzione del consorzio di riavviare la pratica, ha anticipato l'invio di una richiesta di incontro tecnico con gli Uffici.

La richiesta non risulta, tuttavia, essere ~~ancora~~ ancora pervenuta.

In occasione dell'annunciata volontà di ripresa dell'iter, l'Ufficio UNESCO ha comunque avviato il riesame di tutta la documentazione fino ad ora prodotta, ed alla conseguente valutazione di tutte le attività necessarie alla corretta conclusione dello stesso.

Sebbene il comparto del vetro di Murano continui a rappresentare un brand dall'elevata appetibilità anche e soprattutto sui mercati internazionali, le trasformazioni dell'economia e della società hanno influito profondamente sul mutamento della tipologia e della struttura delle aziende e delle loro performance; ciò a testimonianza, da una parte della forza di un settore dalla tradizione secolare, ma dall'altro delle criticità gestionali quali la piccola dimensione aziendale, il mancato ricambio generazionale e il problema del reclutamento e della formazione della manodopera.

Nell'isola di Murano opera la Stazione Sperimentale del Vetro, unico ente in Italia che si occupa istituzionalmente dei problemi tecnici e scientifici di tutta l'industria del vetro (cavo, piano, fibre, tecnico, a mano, materie prime, refrattari, forni ecc.).

La Stazione Sperimentale del Vetro ha promosso il trasferimento dei risultati della ricerca in numerosi progetti di innovazione tecnologica allo scopo di risolvere prevalentemente questioni di carattere ambientale e al contempo promuovere nuove produzioni.

Il vetro di Murano oggi vuole mantenere vitale e attiva la propria tradizione guardando alle generazioni future e garantendo l'autenticità e l'unicità del prodotto. Per tali motivi il Ministero dello sviluppo economico opererà affinché siano adottate misure di supporto e difesa del prodotto, dalla tutela del made in Italy alla lotta alla contraffazione ed anche, ove richiestone, nell'apertura di un tavolo dove possano essere approfondite tutte le azioni possibili a protezione di una tale eccellenza manifatturiera.